



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2023

Determinazione del 16 gennaio 2025, n. 1



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2023

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Roberto Notarantonio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 gennaio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2023 - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI	2
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	3
3. GLI ORGANI.....	6
4. PERSONALE	10
5. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO	13
6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	15
7. IL BILANCIO.....	18
7.1 Lo stato patrimoniale	18
7.2 Il conto economico	22
7.3 Il rendiconto finanziario	24
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori.....	8
Tabella 2 – Unità di personale.....	11
Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione.....	11
Tabella 4 – Consulenze e incarichi	13
Tabella 5 – Contributi.....	16
Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16
Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione.....	17
Tabella 8 – Stato patrimoniale.....	19
Tabella 9 – Consistenza immobilizzazioni	20
Tabella 10 – Crediti.....	21
Tabella 11 – Debiti.....	21
Tabella 12 – Conto economico.....	23
Tabella 13 – Rendiconto finanziario.....	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2023, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con delibera numero 1 del 16 gennaio 2024 e pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 176.

1. PROFILI ORDINAMENTALI

Il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale configurazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci (di seguito indicata anche come "Fondazione"), soggetto che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 14 e ss. del codice civile. La Fondazione non ha fini di lucro.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Il vigente statuto è stato adottato il 14 luglio 2023 ed approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti fondatori della Fondazione le pubbliche amministrazioni vigilanti Mim e Mur e, in ragione dei conferimenti effettuati precedentemente alla nascita della Fondazione, anche il Ministero della cultura (Mic).

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi rappresentano i partecipanti sostenitori, che conferiscono alla Fondazione il contributo desiderato. Se un ente eroga dei contributi in misura superiore ai 250.000 euro, il medesimo diventa partecipante sostenitore.

Si fa rinvio agli articoli 4 e 5 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei partecipanti dalla Fondazione, nonché i casi di cessazione della qualifica di partecipante.

L'ente provvede, inoltre, nella sezione Amministrazione trasparente del sito *internet*, alla pubblicazione di questi dati, come pure delle attività principali che compie. Nella medesima sezione sono pubblicate le relazioni annuali della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953. Ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico, attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

Il Museo nazionale ospita una delle più importanti collezioni tecnico-storiche, composta da oltre 170 modelli storici, opere d'arte, volumi antichi e installazioni che raccontano la figura e l'opera di Leonardo ingegnere, umanista e indagatore della natura. Il Museo dispone di un patrimonio costituito da 15 mila beni tecnico-scientifici e artistici. I suoi 50 mila metri quadri di superficie, visitati ogni anno da 400 mila persone, sono organizzati in 15 sezioni espositive e 13 laboratori interattivi.

L'obiettivo generale è creare esperienze interattive rivolte a un pubblico ampio, costituito in gran parte da studenti, insegnanti e famiglie e concorrere a sviluppare la "cittadinanza scientifica", cioè la consapevolezza e il complesso di competenze utili per comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana.

Un rinnovato interesse per la ricerca scientifica e la tecnologia è confermato dalla nuova assegnazione di risorse da parte del Mur, che si aggiunge al contributo ordinario. Entrambi verranno erogati solo dopo un'adeguata rendicontazione che dimostri una particolare attenzione nell'utilizzo di risorse pubbliche.

Il 15 febbraio 2023 il Museo Nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano ha festeggiato il suo 70° anno di vita. Per l'occasione è stata presentata ai 6 mila visitatori presenti alla celebrazione, la Tenda Rossa, una preziosa testimonianza della spedizione del 1928 al Polo.

Nel luglio del 2023 la Fondazione ha dichiarato di voler partecipare al progetto del Ministero della cultura relativo a Innovazione e Competitività - a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - anche se al momento non vi sono segnali di avvio del medesimo.

Si fa presente, infine, che la Fondazione, nella persona del suo Presidente, ha presentato, in data 31 luglio 2024, una nota contenente osservazioni e chiarimenti avverso alcuni temi trattati nel referto sulla gestione finanziaria 2022 (determinazione n. 1 del 16 gennaio 2024).

Il contenuto di tale nota riproduceva, quasi per intero, una lettera del 22 dicembre 2022, sottoscritta dallo stesso Presidente della Fondazione, in ordine alla quale questa Sezione ha espresso in maniera esaustiva la propria posizione.

Nel richiamare integralmente le precisazioni già enunciate nel referto 2022, questa Sezione osserva che la Fondazione, adottando il nuovo statuto, ha chiarito la composizione, la durata, i poteri e le competenze degli organi della Fondazione, con ciò accogliendo una esigenza di riordino già espressa dalla Sezione.

In ordine, invece, alla normativa da applicare al personale della Fondazione, questo Collegio conferma la possibilità dell'applicazione del contratto collettivo di lavoro Federculture, in presenza di personale iscritto a questo sindacato.

Di norma il contratto collettivo di lavoro viene concluso tra le associazioni sindacali di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori operanti in un certo settore: il contratto ha validità *erga omnes* e ciò significa che può valere nei confronti di tutti, anche di coloro che non sono iscritti al sindacato stipulante. Ciò in quanto il contratto collettivo contiene le norme che assicurano un trattamento minimo garantito e le condizioni lavorative più favorevoli, per cui le sue disposizioni si applicano in via obbligatoria solo se il lavoratore, essendo iscritto alla associazione sindacale stipulante, ne abbia specificamente richiesto l'applicazione, altrimenti, il semplice fatto di appartenere ad una categoria professionale ne lascia libera la sua applicazione.

Oltre queste motivazioni, si ribadisce che la volontà del legislatore è quella di applicare la normativa del c.c.n.l. Federculture sia al momento della trasformazione dell'ente in fondazione sia successivamente.

Con riferimento, infine, alla soggezione della Fondazione alle regole normative del codice dei contratti al pari dell'organismo di diritto pubblico (qualificazione contestata dall'ente), potrebbe essere sufficiente, ai fini che qui rilevano, la loro completa applicazione ai negozi indicati nella nota pervenuta 31-07-2024 prot. n. 532 DAF-AMM, quale quello commissionato dalla Fondazione per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sede della medesima in Milano.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla natura di organismo di diritto pubblico, questa Sezione osserva che il finanziamento pubblico connesso ai motivi di interesse generale, come pure i controlli delle Amministrazioni vigilanti sulla rendicontazione finale e in corso di esercizio, nonché sui piani triennali delle attività, sono tutte argomentazioni che, già presenti sul referto della gestione 2022, possono considerarsi elementi sufficienti per sostenere la natura dell'organismo di diritto pubblico.

3. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dal nuovo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto dai legali rappresentanti dei partecipanti alla Fondazione. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto;
- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui uno è nominato d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e ricerca scientifica e un altro dal Ministero della cultura, mentre gli altri dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale, del quale provvede alla nomina, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione che provvede alla nomina tra i suoi componenti: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale, con compiti di vigilanza sulla corretta amministrazione della Fondazione e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

L'art. 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, di modifica della legge 28 marzo 1991, n. 113, nel prevedere l'erogazione di un contributo annuale pari a 1,5 milioni, attribuiva al Mur la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Con nota n. 288 del 12 gennaio 2022, il Ministero dell'università e

della ricerca invitava l'ente ad avviare ogni iniziativa utile per consentire allo stesso di attuare la prevista attività di vigilanza (nella fattispecie, con la nomina di uno dei tre revisori dei conti). A tal proposito, la Fondazione, al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, ha modificato lo statuto apportando due principali modifiche:

- l'art. 14 del vigente statuto, che disciplina il Collegio dei revisori dei conti, al comma 1 ne descrive così la composizione: *"Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. Un membro effettivo ed uno supplente sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Università e della Ricerca ed il rimanente membro effettivo è nominato dal Consiglio generale della Fondazione"*;
- l'art. 15 del vigente statuto disciplina non più l'Organismo di valutazione dei risultati, bensì la composizione e l'attività dell'Organismo di vigilanza.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione, rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e, pertanto, dopo i 4 anni previsti dallo statuto sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi erogati ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2023: gli importi hanno subito un adeguamento con il verbale del Consiglio generale del 27 marzo 2023; nel complesso, sono passati da 13.071 euro a 16.289 euro (nello specifico, da 4.871 euro a 6.454 euro per il Presidente e da 8.200 euro a 9.835 euro complessivi per i due revisori), mentre i rimborsi delle spese per missioni, che nel 2022 erano stati erogati solo al Presidente, nel 2023 sono stati erogati sia per il Presidente (993 euro) che per i componenti del Collegio dei revisori (3.422 euro).

Tabella 1 – Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	6.454	993	7.447
Componenti effettivi Collegio revisori	9.835	3.422	13.257
Totale	16.289	4.415	20.704

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

L'art. 15 del vigente statuto disciplina non più l'Organismo di valutazione dei risultati bensì la composizione e l'attività dell'Organismo di vigilanza. Esso è composto da uno o tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione che, previamente alla loro nomina, ne determina il numero. I componenti dell'Organismo di vigilanza sono nominati tra esperti di elevata professionalità, con comprovate competenze in materia di attività ispettiva e consulenziale, di analisi giuridiche o dei sistemi di controllo. Non possono essere nominati componenti dell'Organismo di vigilanza e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399, comma 1, del codice civile o che siano tratti a giudizio per uno dei reati indicati al Capo I, Sezione III, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'Organismo di vigilanza dura in carica quattro anni. L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta. L'Organismo di vigilanza vigila sul funzionamento e cura l'aggiornamento del modello di organizzazione e di gestione di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, adottato ed attuato dal Consiglio di amministrazione. All'Organismo di vigilanza sono assicurate autonomia, indipendenza e continuità di azione. L'Organismo di vigilanza riferisce al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori dei conti, almeno ogni sei mesi, sulle attività di verifica e controllo compiute e sull'esito delle stesse. Infine, l'Organismo di vigilanza ha provveduto ad emanare un regolamento per il proprio funzionamento.

La Fondazione si avvale di un Consiglio scientifico, costituito da personalità della cultura e della scienza, nominate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale che ne coordina i lavori. Del Consiglio scientifico sono componenti di diritto i rettori, o loro delegati, delle università degli studi aventi sede nel territorio della provincia di Milano. Il Consiglio scientifico ed i suoi componenti, anche individualmente, esercitano funzioni consultive ed esprimono pareri scientifici afferenti all'indirizzo culturale della Fondazione. Ove ritenuto opportuno, possono essere nominati dal Direttore generale Consigli tecnico-scientifici di sezione i cui componenti, anche individualmente, esercitano funzioni consultive in ordine all'attività settoriale della Fondazione e forniscono pareri tecnico-scientifici sulle

questioni ad essi sottoposte. I componenti del Consiglio scientifico e dei Consigli tecnico-scientifici prestano la loro attività a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.

4. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal c.c.n.l. della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999; essa, infatti, fa espresso rinvio al codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Come già riferito nel precedente referto, questa Sezione non può condividere la posizione dell'ente che ha sostenuto che la norma sia una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'ente pubblico in fondazione, in quanto la medesima ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, regolati dal contratto collettivo all'epoca in vigore e da quello immediatamente successivo, ed ha previsto per detto personale la possibilità di accedere, in alternativa, al pubblico impiego.

Stante l'applicabilità della disposizione contenuta al comma 10 dell'art. 4 del menzionato d.lgs., si invita l'ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, onde evitare di incorrere nelle misure conseguenti al mutato regime.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio 2022-2023, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 – Unità di personale

	2022	2023
Dirigenti	3	4
Quadri	6	9
Impiegati	86	82
Totale	95	95
<i>di cui: full time</i>	83	85
<i>part time</i>	12	10
Contratti di lavoro intermittente	56	64
Totale	151	159

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2023, è aumentata di 2 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha registrato una diminuzione di 2 unità, mentre il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) presenta un aumento pari a 8 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2023, incluso anche quello occasionale, ammonta a 159 unità, in aumento di 8 unità rispetto all'esercizio 2022.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2023 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento dell'8,5 per cento nell'esercizio in esame.

Nella tabella si evidenzia, altresì, l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione: nonostante la crescita dei costi di personale, il maggior incremento del costo della produzione, da 13.108.349 euro a 14.484.768 euro, ha determinato una riduzione del rapporto di incidenza, che passa dal 36,88 per cento nel 2022 al 36,22 per cento nel 2023.

Per quanto riguarda le spese di personale in aumento, è verosimile che ciò sia dovuto ad un maggior numero di assunzioni temporanee connesse alla attività istituzionale svolta.

Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Salari e stipendi	3.675.400	3.883.902	5,7
Oneri previdenziali ed assistenziali	913.382	1.096.524	20,1
Trattamento di fine rapporto	246.212	266.448	8,2
Costo totale (A)	4.834.994	5.246.873	8,5
Costi della produzione (B)	13.108.349	14.484.768	10,5
Incidenza % A/B	36,88	36,22	-1,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità, con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione, di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 15 dicembre 2021, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2022 e per il successivo quinquennio. Il nuovo contratto prevede, fino al 14 aprile 2027, una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*). L'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico *curriculum* richiesto. Come già anticipato, si osserva che una sana gestione dell'amministrazione non si può perseguire, anche nel caso del rinnovo del Direttore generale, senza effettuare una procedura concorsuale trasparente, con l'indicazione di titoli ed esperienze qualificate che i candidati devono allegare al proprio *curriculum* e ciò ancor più quando si tratta dell'incarico di vertice amministrativo. Il principio di rotazione degli incarichi, a qualunque livello e indipendentemente dall'esistenza di uno specifico ruolo interno, è quindi espressione di una Amministrazione che persegue, con le risorse pubbliche, gli obiettivi di buon andamento e massima soddisfazione dell'interesse pubblico al quale dette risorse sono necessariamente preordinate.

Né può condividersi la giustificazione di un affidamento diretto richiamando a sostegno la natura privata della Fondazione: costituisce fattispecie oramai ricorrente che le finalità istituzionali di carattere generale di una pubblica amministrazione possono essere affidate ad enti privati senza che per tale motivo l'Amministrazione debba rinunciare a un sindacato di merito sulle scelte effettuate sui relativi procedimenti.

5. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 – Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	20.285	22.619	2.334	11,5
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	50.190	47.446	-2.744	-5,5
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	0	2.990	2.990	100
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0,0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	43.555	51.912	8.357	19,2
Assistenza appalti pubblici	Tecnica	6.403	26.073	19.670	307,2
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	0	0	0	0,0
Procure e registrazione atti	Notaio	7.173	5.875	-1.298	-18,1
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	6.517	5.070	-1.447	-22,2
Totale		149.523	177.385	27.862	18,6
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	32.798	39.739	6.941	21,2
Legge 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rspg/ingegnere	6.300	3.700	-2.600	-41,3
Consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	119.044	59.503	-59.541	-50,0
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	9.580	19.850	10.270	107,2
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	35.967	146.490	110.523	307,3
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	19.087	28.131	9.044	47,4
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	73.283	88.525	15.242	20,8
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	4.127	3.450	-677	-16,4
Compenso collegio dei revisori	Cdr	13.240	16.289	3.049	23,0
Totale		313.426	405.678	92.252	29,4
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		462.949	583.063	120.114	25,9

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2023, un aumento di 120.114 euro sull'esercizio precedente (+25,9 per cento), per gran parte dovuto all'aumento delle consulenze per assistenza agli appalti pubblici (+19.670 euro; +307,2 per cento rispetto al 2022), degli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali (+110.523 euro; +307,3 per cento rispetto al 2022) e delle prestazioni educative (+15.242 euro; +20,8 per cento rispetto al 2022). In calo invece i costi per le consulenze tecniche (-50 per cento) e i costi per la formazione dei dipendenti (-41,3 per cento).

La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata

specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni, in ordine alla misura della contribuzione da erogare o alla violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione, con relativa richiesta di risarcimento del danno.

6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: i) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; ii) i contributi pubblici e privati su progetti; iii) le erogazioni liberali; iv) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo ordinario annuo dello Stato a valere sulle risorse dell'attuale Ministero dell'istruzione e del merito), alla legge 7 ottobre 1996, n. 534 (che ha previsto un contributo tabellare dello Stato alle istituzioni culturali a valere sulle risorse dell'attuale Ministero della cultura) e alla l. n. 113 del 1991, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6, che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur.

L'art. 1, c. 302, della l. n. 234 del 2021, inserendo il comma 3-*bis* all'art. 1 della l. n. 113 del 1991, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2022, la Fondazione riceva un contributo annuale di 1,5 milioni in luogo del finanziamento previsto dalla citata l. n. 113 del 1991. A tal fine, la legge n. 234 ha previsto che il Mur eserciti la vigilanza sull'ente attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Ministero della cultura, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere. Il quadro complessivo si presenta sostanzialmente stabile, seppur con una flessione dei contributi del Mic (-16,6 per cento) e dei contributi pubblici su progetti (-19,6 per cento), compensata dalla crescita delle erogazioni liberali private (+80,7 per cento).

Tabella 5 – Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2022	2023	Var. % 2023/2022
Contributo dallo Stato ex l. n. 105 del 1984	822.460	822.460	0,0
Contributo Mur	1.500.000	1.500.000	0,0
Ministero della Cultura	402.550	335.621	-16,6
Regione Lombardia	250.000	250.000	0,0
Comune di Milano	258.200	258.200	0,0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi	250.000	250.000	0,0
Totale	3.483.210	3.416.281	-1,9
Altri contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni liberali da privati	286.772	518.197	80,7
Contributi pubblici su progetti	1.049.979	844.362	-19,6
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	12.745	38.135	199,2
Totale	1.349.496	1.400.694	3,8
TOTALE CONTRIBUTI	4.832.706	4.816.975	-0,3

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Biglietteria	3.063.766	3.684.450	20,3
Visite guidate e altri servizi educativi	352.902	538.712	52,7
Centro congressi	2.066.101	2.459.974	19,1
Mostre temporanee ed eventi	39.040	62.600	60,3
Progetti educativi e formativi	158.042	120.411	-23,8
Prestiti, curatela, cessione diritti	15.000	5.466	-63,6
Merchandising e prodotti editoriali	298.447	407.542	36,6
Partnership	616.215	641.442	4,1
Totale	6.609.513	7.920.597	19,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e altri proventi, con la rispettiva incidenza sul valore della produzione; quest'ultimo, pari nel 2022 a euro 13.384.473, si presenta in crescita nel 2023, dove è risultato pari a euro 14.987.895. I dati mostrano una sensibile riduzione dell'incidenza dei contributi pubblici, per effetto della crescita delle altre componenti di entrata.

Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2022	2023	Variaz. ass.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	6.609.513	7.920.597	1.311.084
Contributi pubblici * (B)	4.533.189	4.260.643	-272.546
Altri proventi ** (C)	2.241.771	2.806.655	564.884
Totale valore della produzione (D)	13.384.473	14.987.895	1.603.422
Incidenza % A/D	49,38	52,84	
Incidenza % B/D	33,87	28,42	
Incidenza % C/D	16,75	18,72	

* La voce comprende i contributi dei Partecipanti e i contributi pubblici su progetti.

** La voce comprende: i contributi privati, la tariffa GSE, le variazioni delle rimanenze e le voci del conto economico “altri proventi” e “utilizzo fondo contributi per investimenti”.

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

7. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-*bis* e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023, approvato l'11 aprile 2024, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

7.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2023, raffrontati ai dati del 2022.

Tabella 8 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	2.801.917	2.694.502	-3,8
Materiali	2.088.494	1.783.133	-14,6
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	4.894.029	4.481.253	-8,4
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	154.157	201.946	31
Crediti	6.688.991	3.540.467	-47,1
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	437.513	4.503.758	929,4
Totale	7.355.161	8.320.671	13,1
Ratei e risconti	46.338	59.482	28,4
Totale attivo	12.295.528	12.861.406	4,6
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	7.206.867	7.785.493	8
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	377.411	568.802	50,7
Risultato d'esercizio	191.390	417.451	118,1
Totale patrimonio netto	7.878.960	8.875.039	12,6
Fondo per rischi e oneri	60.851	83.428	37,1
Trattamento di fine rapporto	60.458	60.259	-0,3
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.925.412	3.532.601	-10
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	296.961	212.620	-28,4
Totale debiti	4.222.373	3.745.221	-11,3
Ratei e risconti	72.886	97.458	33,7
Totale passivo	4.416.568	3.986.366	-9,7
Totale passività e patrimonio netto	12.295.528	12.861.406	4,6

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al 31 dicembre 2023 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.785.493 euro, con un incremento netto pari a 578.626 euro. In merito all'utilizzo del fondo per investimenti, l'ente ha chiarito che, allo stato, imputa ai ricavi del conto economico, come richiesto dal Ministero vigilante, la sola quota di ammortamento dell'anno dei beni materiali e immateriali acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo. Il fondo per investimenti diminuisce della quota annua di ammortamento sui beni realizzati (pari a euro 1.819.965) e si accresce dell'accantonamento effettuato nell'esercizio (alla voce "altri accantonamenti" del conto economico), pari a euro 2.398.591, corrispondente al totale dei ricavi "sospesi" in attesa di essere impiegati in futuri progetti di investimento. Ed invero, la differenza tra l'importo del fondo per investimenti e il valore delle immobilizzazioni esposto nell'attivo (pari a euro 3.304.240), rappresenta il valore dei contributi per gli investimenti ancora da realizzare, di cui l'ente ha accantonato le relative risorse. Tale rappresentazione contabile, per essere aderente al principio di competenza economica, trova puntuale informazione nella nota integrativa, la quale deve fornire separata

evidenza non solo delle variazioni del fondo, ma anche della composizione del fondo e dei suoi riflessi sul conto economico, distinguendo la quota capitalizzata da quella con vincolo di destinazione e specificando gli importi rilasciati a conto economico per neutralizzare l'effetto degli ammortamenti e dei costi di investimento sostenuti.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2023, un miglioramento, passando da 12.295.528 euro del 2022 a euro 12.861.406 del 2023, dovuto principalmente ad un incremento di 4 milioni delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (+929,4 per cento).

Nel 2023 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 412.776 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.407.912 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione pari a 1.820.688 euro è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2023
Consistenza	17.691.781	979.876	0	18.671.658
Ammortamenti	-14.889.864	0	1.087.291	-15.977.156
Totale	2.801.917	979.876	1.087.291	2.694.502
Materiali				
Consistenza	14.691.066	428.036	0	15.119.101
Ammortamenti	-12.602.571	0	733.397	-13.335.968
Totale	2.088.494	428.036	733.397	1.783.133
Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	4.894.029	1.407.912	1.820.688	4.481.253

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2023, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 – Crediti

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Contributi da ricevere*	4.826.404	2.440.154	-49,4
Clienti**	1.153.348	445.296	-61,4
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	255.204	342.922	34,4
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	437.519	292.568	-33,1
Crediti tributari	16.515	19.528	18,2
Totale	6.688.991	3.540.467	-47,1

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che al 2023 ammonta a 54.313 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che al 2023 ammonta a 200.013 euro.

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2023, ammontano a 4.503.758 euro (437.513 euro nel 2022).

La voce “ratei e risconti” comprende risconti attivi per 59.482 euro (46.338 euro nel 2022), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

Nell’esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione aumenta del 12,6 per cento, passando da 7.878.960 euro nel 2022 a 8.875.039 euro nel 2023.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2023, un aumento pari a 22.577 euro.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo dell’11,3 per cento.

Tabella 11 – Debiti

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	391.045	306.705	-21,6
Banche	0	0	0
Fornitori	783.888	450.391	-42,5
Fatture da ricevere	501.739	348.764	-30,5
Tributari	407.533	320.267	-21,4
Previdenziali	496.162	479.127	-3,4
Retribuzioni	694.842	612.657	-11,8
Anticipi da clienti	947.163	1.227.310	29,6
Totale	4.222.373	3.745.221	-11,3

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che diminuiscono da 783.888 euro nel 2022 a 450.391 euro nel 2023), quelli tributari (che

diminuiscono da 407.533 euro a 320.267 euro) e quelli per fatture da ricevere (che diminuiscono da 501.739 euro a 348.764 euro).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 1.227.310 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 612.657 euro, debiti commerciali per 450.391 euro, debiti previdenziali per 479.127 euro, 348.764 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 320.267 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires) e parte dei debiti verso la Regione Lombardia per euro 94.084.

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per l'esercizio 2023, poste a confronto con l'esercizio 2022.

Tabella 12 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.609.513	7.920.597	19,8
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	70.240	47.790	-32,0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.832.706	4.816.973	-0,3
- altri proventi	84.526	382.569	352,6
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.787.488	1.819.965	1,8
Totale altri ricavi e proventi	6.704.720	7.019.507	4,7
Totale valore della produzione (A)	13.384.473	14.987.895	12
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	430.558	483.724	12,3
Per servizi	3.279.517	3.726.035	13,6
Per godimento beni di terzi	129.708	188.286	45,2
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.675.400	3.883.902	5,7
- oneri sociali	913.382	1.096.524	20,1
- trattamento di fine rapporto	246.212	266.448	8,2
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	4.834.994	5.246.873	8,5
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	1.078.373	1.087.291	0,8
- delle immobilizzazioni materiali	709.115	733.397	3,4
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	19.429	0	-100
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.806.917	1.820.688	0,8
Accantonamento per rischi	133.299	0	-100
Altri accantonamenti	2.003.086	2.398.591	19,7
Oneri diversi di gestione	490.270	620.570	26,6
Totale costi della produzione (B)	13.108.349	14.484.768	10,5
Differenza tra val. e costi della produzione	276.124	503.127	82,2
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	36	20.162	55.905,6
Interessi ed altri oneri finanziari	-21.770	-18.079	17
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-21.734	2.083	109,6
Risultato prima delle imposte	254.390	505.210	98,6
Imposte di esercizio	-63.000	-87.759	-39,3
Utile di esercizio	191.390	417.451	118,1

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Il 2023 chiude con un utile di 417.451 euro (191.390 euro nel 2022), in aumento per 226.061 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 12 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+19,8 per cento).

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 1.376.419 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 3.279.517 euro a 3.726.035 euro).

Nel 2023 diminuiscono le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-100 per cento) e l'accantonamento per rischi (-100 per cento).

In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un aumento dell'82,2 per cento rispetto al 2022, mentre il risultato di esercizio aumenta del 118,1 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 2.083 (-21.734 euro nel 2022).

7.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 – Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	276.124	503.127	82,2
Ammortamenti e accantonamenti netti	2.037.201	2.421.692	18,9
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITÀ TIPICA	2.313.325	2.924.819	26,4
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-876.112	2.806.620	420,3
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.437.213	5.731.439	298,8
Interessi passivi e imposte	110.790	-193.103	-274,3
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	1.548.003	5.538.336	257,8
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.503.050	-1.387.750	7,7
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-1.777	-84.341	-4.646,3
Variazione della liquidità ed equivalenti	43.176	4.066.245	9.317,8
Liquidità iniziale	394.336	437.513	10,9
Liquidità finale	437.513	4.503.758	929,4
Generazione di cassa totale dell'esercizio	43.176	4.066.245	9.317,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Come dichiarato dall'ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio, per euro 1.387.750, è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma l'incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Per effetto della l. n. 234 del 2021, il Ministero dell'università e della ricerca esercita la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, la Fondazione ha modificato lo statuto, approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023.

Sono partecipanti alla Fondazione, con la qualifica di fondatore, le pubbliche amministrazioni vigilanti (Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero della università e della ricerca). Il Ministero della cultura è fondatore di diritto in ragione del finanziamento effettuato precedentemente alla nascita della Fondazione.

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi sono partecipanti sostenitori, in quanto conferiscono annualmente un contributo di almeno 250.000 euro.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dai contributi dello Stato, dai contributi dei sostenitori, dai contributi di enti pubblici (in genere finalizzati a specifici progetti), da erogazioni liberali e proventi del “cinque per mille” per l'attività di ricerca scientifica (per complessivi 4,8 milioni) e, soprattutto, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni, rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo (per complessivi 7,9 milioni). Il quadro contributivo si presenta sostanzialmente stabile, seppur con una flessione dei contributi del Mic (-16,6 per cento) e dei contributi pubblici su progetti (-19,6 per cento), compensata dalla crescita delle erogazioni liberali private (+80,7 per cento).

Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un nuovo contributo statale ordinario di 1,5 milioni annui, ai sensi della l. n. 234 del 2021, che si sostituisce al finanziamento tabellare previsto dalla l. n. 113 del 1991.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e, pertanto, dopo i 4 anni previsti dallo statuto sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l'anno 2023, ha subito un adeguamento con il verbale del Consiglio generale del 27 marzo 2023, passando da 13.071 euro a 16.289 euro.

Il personale in forza al 31 dicembre 2023, incluso quello occasionale, ammonta a 159 unità, in aumento di 8 unità rispetto all'esercizio 2022. La Fondazione ha deciso di non applicare più ai suoi dipendenti le norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, ma soltanto le norme di un regolamento interno. Tale decisione è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999. In ragione del carattere non transitorio della disposizione, questa Corte invita l'ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, onde evitare di incorrere nelle misure conseguenti al mutato regime.

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto della Fondazione aumenta del 12,6 per cento, passando da 7.878.960 euro nel 2022 a 8.875.039 euro nel 2023.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2023, un miglioramento, passando da 12.295.528 euro del 2022 a euro 12.861.406 del 2023, dovuto principalmente ad un incremento di 4 milioni delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (+929,4 per cento).

Il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 412.776 euro. Le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni, pari a 1.407.912 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione, pari a 1.820.688 euro, è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il 2023 chiude con un utile di 417.451 euro (191.390 euro nel 2022), in aumento per 226.061 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 12 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+19,8 per cento).

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 1.376.419 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 3.279.517

euro a 3.726.035 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un aumento del 82,2 per cento rispetto al 2022, mentre il risultato di esercizio aumenta del 118,1 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 2.083 (-21.734 euro nel 2022).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

